

L'Italia e l'erotismo

Il nuovo bisogno di sbandierare i propri amori e sentimenti
Dietro l'ondata di spot e trasmissioni tv, c'è il vuoto della solitudine
Intanto anche le scuole si preparano ad insegnare la materia

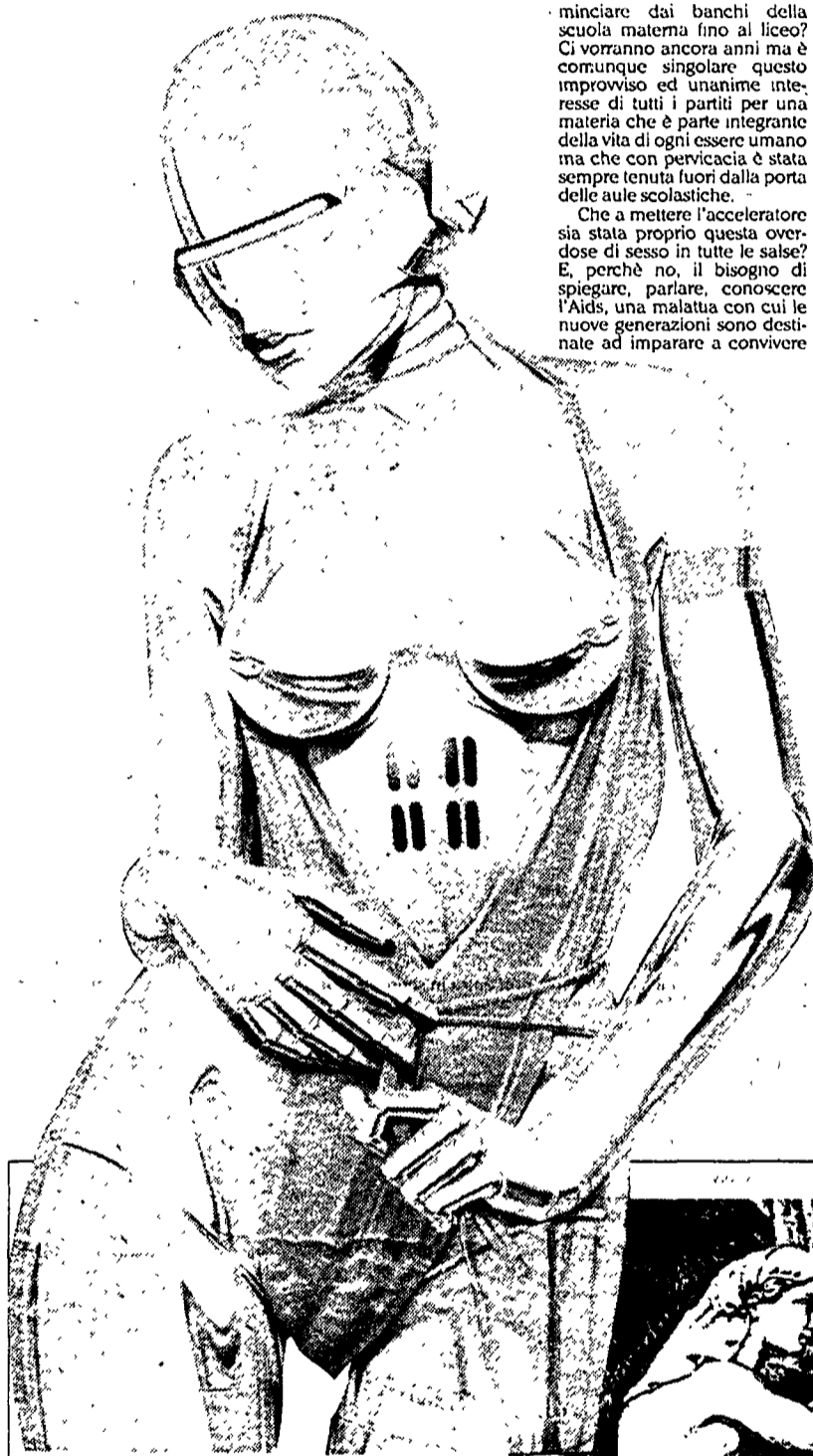
Overdose di sesso ma solo a parole È in crisi il rapporto di coppia, i giovani sono disinformati

«Si fa ma non si dice», suona la vecchia canzone. Invece adesso che i tempi sono cambiati sembra che di sesso se ne faccia di meno. Ma che se ne parli di più. Trasmissioni televisive, spot, film ed ora anche il primo passo alla Camera per ottenere la legge per l'insegnamento di detta materia a scuola. Ma che questo gran parlare nasconda una grande paura? E non solo dell'Aids.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Diventa croccante in pochi secondi un gambero rosso-pasione nell'olio bollente. Giusto il tempo che serve a Lei, che ha ascoltato lo sfrigolio attraverso la cornetta del telefono, per raggiungere Lui. All'immaginazione di chi assiste allo spot è affidata la conclusione della serata. L'influenza è in agguato, il naso gocciola, ma uno spray miracoloso rimette in sesto un Lui malaticcio e marmone e lo trasforma in un latin lover in forma perfetta. Un maccherone diventa simbolo dell'amore familiare all'estero ed una crema da spalmare sul pane di quello ingenuo tra due ragazzini. Dai muri delle città gigantografie artistiche invitano ad usare preservativi d'autore, magari al sapore di fragola. E quelli della Lilla, la Lega italiana per la lotta contro l'Aids, distribuiscono profilattici alla gente che va a teatro. Sulla busta che contiene l'omaggio c'è scritto: «Solo il gatto ha sette vite». Ecco solo qualche flash della memoria tempestata ogni giorno di messaggi, di inviti, di seduzioni e di paure. Attraverso la televisione, i muri tappezzati di carta delle città, i film e i libri, ci interrogiamo sul rapporto di coppia che stiamo vivendo, guardiamo la nostra vita sentimentale riflessa in quella degli altri. Ci appassioniamo ad un personaggio sperando un giorno di riuscire a lasciare davanti all'altare il partner che non si ama più, alla faccia delle convenienze cui molti sacrificano la propria le-

licità (l'ultimo film di Troisi insegna). Per un attimo (la durata di uno spot) crediamo di poter riuscire nella conquista impossibile, per qualche pagina (quella di un libro) riusciamo a superare paure ed antiche inibizioni. Il sesso, dunque, i sentimenti e la pomografia, l'amore e l'erotismo messi in piazza o serviti al bar come un aperitivo. Sembra che non si possa fare a meno di parlarne. Di sbirciare tra le lenzuola altrui per vedere qualcosa o soltanto per farsi i fatti degli altri. D'altra parte, se perfino l'avvocato Agnelli non riesce a tacere sull'argomento tanto da far sapere al mondo che «non è necessario essere mariti fedeli per essere ottimi mariti», vuol dire che disquisire di ciò è sicuramente in. Agnelli usa la diretta tv. Gli altri italiani confessano difficoltà, tradimenti e delusioni, ai direttori dei giornali, agli esperti con rubrica creata ad hoc su tutte le riviste, non solo femminili. C'è dunque un bisogno di discutere con gli altri dell'amore, del sesso, dei sentimenti. Sarà un'occasione «lezioni d'amore» la trasmissione che Giuliano Ferrara si accinge a condurre su Italia1 insieme alla moglie Anselma? E tra quanto i ragazzi potranno parlare a scuola, tenendo conto che qualche giorno fa la Camera ha pronunciato all'unanimità un primo sì (in commissione) alla legge che autorizza l'educazione e l'informazione sessuale a co-



minciare dai banchi della scuola materna fino al liceo? Ci vorranno ancora anni ma è comunque singolare questo improvviso ed unanime interesse di tutti i partiti per una materia che è parte integrante della vita di ogni essere umano ma che con pervicacia è stata sempre tenuta fuori dalla porta delle aule scolastiche. Che a mettere l'acceleratore sia stata proprio questa overdose di sesso in tutte le salse? E, perché no, il bisogno di spiegare, parlare, conoscere l'Aids, una malattia con cui le nuove generazioni sono destinate ad imparare a convivere

in modo particolare? Il sesso esibito di certe trasmissioni, di alcune pubblicità serve solo a far masturbare. Non è sesso capace di costruire relazioni e far superare la solitudine», dice Elisabetta Leslie Leonelli, psicologa esperta in problemi del sesso. «La gente è sola, non sa cosa fare - aggiunge - e riceve i messaggi che vengono da certi programmi da avanspettacolo col vantaggio che ora li ricevono fino in casa e prima dovevano andare al cinema o in qualche teatro. La loro sessualità diventa così sogno e si sentono autorizzati a non avere quei rapporti concreti che non sanno assolutamente vivere. Dico questo specialmente per le generazioni più giovani, dai trenta anni in giù. Sono quelli, per intenderci, che non hanno vissuto, a differenza della generazione precedente, nessun tipo di confronto. E non parlo solo degli uomini, che non lo hanno fatto mai. Ma anche delle donne. È una generazione che si muove nel vuoto assoluto. E anche vero che nessuno li aiuta. La disinformazione è totale. Cosa significa criminalizzare i baci, affermare che possono contribuire a trasmettere l'Aids? Significa solo una spinta alla solitudine e una totale assenza... di informazione scientifica». «Italiani, preda dell'erotismo? Non direi. Mi sembra piuttosto che siano i mass media a deciderlo e ad imporre questa idea. Mi sembra che gli unici un po' interessati all'argomento siano quelli che preferiscono esperienze diverse. Ma forse sarà che io frequento tutta gente intorno ai cinquant'anni...». Liquida così la domanda Patricia Carrano, scrittrice. Più disponibile Susy Blady, con una punta di polemica. «Se ne parla molto, troppo e comunque sempre nel solito modo. Il bisogno vero della gente, dei giovani non è il sesso come attività fisica ma di amore, dei sentimenti che ad-

esso sono collegati e quindi di crescita. L'amore è ancora un modo di confrontarsi e di scontrarsi, di lotta tra i due sessi. Risolvere tutto con un discorso sulla sessualità non serve, non risolve niente. L'esigenza vera è l'innamoramento, questo deve diventare il terreno di scontro. Sicuramente l'amore si fa meno di quanto si vorrebbe. E la paura dell'Aids ha il suo peso. Ma, non sembra paradossale, a me sembra che in fondo questo sia positivo. Si riscoprono i sentimenti, due persone sono costrette a parlarsi, a cercare un terreno di confronto avendo un problema in comune. Non farlo significa aver paura di mettersi in gioco emotivamente. Ed allora già a parlare di sesso». Cosa ne pensa Roberto D'Agostino, trasgressivo doc? «Credo che la rappresentazione erotica per aver successo deve esprimersi in uno scenario di normalità. Mi spiego. Un film pornografico, protagonista Moana Pozzi non mi produce alcun turbamento, non mi eccita. La stessa Moana Pozzi portata in una trasmissione televisiva tradizionale crea attenzione, suscita curiosità. Per fare un altro esempio, lo compravo più volentieri «Cuore» quando era l'inserito dell'Unità. Mi trasmetteva un messaggio più forte, era l'aspetto trasgressivo di un prodotto tradizionale. Comunque credo poco alla capacità di convincimento di questo mix continuo di sesso, erotismo ed altro ancora che la televisione ci ammannisce. Credo che l'unico motore che tutti ancora ascoltiamo è quello dell'innamoramento, che poco ha a che vedere con la pornografia. Nell'attesa, sia chiaro, non vanno disdegnati flirt e affettuose amicizie. In fondo i genitali restano sempre un ottimo strumento di comunicazione. Non tra me e l'altra persona ma tra il mio io e la mia follia, la possibilità di conoscere il mio immaginario. Aspettando l'amore...»

Intervista al professor Forleo
«Per troppi anni si è rimasti fermi»
«Parlarne a scuola? Laici e cattolici ora si incontrano»

Romano Forleo, cattolico, primario di ginecologia a Roma e già presidente della Società mondiale di sessuologia, giudica positivamente l'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole. Ritene che il superamento di vecchie contrapposizioni potrebbe, ora, consentire di vedere in una luce nuova i problemi relativi alla vita di coppia, le cui fecondità non si possono ridurre alla procreazione. Le scelte etiche.

ALCESTE SANTINI

ROMA. Nel momento in cui diventa concreta la prospettiva di introdurre l'educazione sessuale nelle scuole, dopo una prima approvazione della legge da parte della Commissione Cultura della Camera con il significativo concorso delle forze laiche e cattoliche, chiediamo al prof. Romano Forleo, primario di ginecologia a Roma e già presidente della Società mondiale di sessuologia, di intervenire sull'importante problema. Da decenni lei porta avanti la battaglia sull'educazione sessuale nelle scuole con saggi, con corsi e pubblicazioni per docenti e con altre iniziative culturali pubbliche. È soddisfatto di questa legge? È senza dubbio un passo avanti, che supera quello che è stato lo scoglio grande che ha bloccato il cammino di questa legge da quando, nel 1972, il Pci presentò un primo progetto. Il fatto nuovo è che è stato superato lo scontro fra una cultura radical-laica ed una cultura cattolico-tradizionalista. La disputa era, da una parte, se dovesse essere la famiglia a dettare i criteri con cui portare concretamente avanti un programma occupando il solo collegio dei docenti e, dall'altra, ci si contrapponeva sul ter-

mini educazione e istruzione. Più volte invitato da uomini politici e da ministri a dare un mio parere, constatavo che, nel tempo, cambiavano i miei interlocutori e mi rendevo conto che, nella sostanza, si voleva rinviare e non decidere. Ma questo era, a mio parere, un modo per non rendere palesi i propri timori rispetto al sesso. In altre parole, lei ritiene che la legge sia rimasta ferma perché sollevava problemi di fondo che si aveva paura di portare in superficie? Credo proprio di sì. Una delle non poche sciochezze affermate da Marx è che la religione fosse l'opio dei popoli. In realtà, la fede è stata pure ed è la grande scintilla capace di creare novità e di trasformare il mondo. Nello stesso settore dell'educazione sessuale era molto più avanzato il documento della Conferenza episcopale italiana di qualche anno fa, rispetto a quanto si stava elaborando nel nostro Parlamento. Io credo, invece, che la sessualità sia stata in certo qual modo l'oppio con cui i potenti hanno cercato di bloccare gli interessi su altri temi per governare meglio la vita civile. Si davano regole teoricamente dure, severe; si offrivano leggi puritane a chi voleva farsi davanti agli altri sostenito-

La futura legge: insegnamento dai 3 ai 18 anni

ROMA. Il progetto di legge «informazione ed educazione sessuale nella scuola», approvato all'unanimità alcuni giorni fa dalla commissione cultura della Camera, è il risultato di un lavoro decennale e, per la prima volta, accento la sua i laici che i cattolici. Il progetto riguarda le scuole materne, elementari, medie e superiori. Se fosse approvato definitivamente l'educazione sessuale entrerebbe a pieno titolo dentro le scuole: «La scuola di ogni ordine e grado deve contribuire - si legge nel ddl - a fare acquisire la conoscenza e la consapevolezza degli aspetti e dei significati della sessualità anche attraverso una corretta informazione».

Non si prevede l'istituzione di una materia a sé stante bensì la sessualità dovrà essere «parte integrante degli orientamenti educativi e dei programmi didattici di insegnamento». Ad occuparsi di informare ed educare gli alunni non saranno quindi i

soli docenti di scienza ma tutti gli insegnanti che si dichiareranno disponibili. È previsto anche il contributo di psicologi e sessuologi. In pratica sarà il collegio dei docenti a stabilire i modi e i tempi dell'insegnamento. Anche i genitori e

gli studenti, questi ultimi solo nella scuola secondaria superiore, potranno avanzare delle proposte. La legge prevede che siano affrontati tutti gli aspetti della sessualità da quello tecnico scientifico a quello psicologico, etico, sociale, storico e giuridico. I giovani devono poter avere gli strumenti «per riconoscere il valore della diversa identità maschile e femminile. Per educare ad una cultura della sessualità responsabile verso la procreazione e attenta ai valori della vita e della famiglia».

Esistono però numerosi problemi. Prima di tutto la fine della legislatura rende molto improbabile l'approvazione definitiva del progetto di legge. Se il testo non sarà approvato almeno dalla Camera, si ricomincerà tutto da zero. Una lotta contro il tempo che ha poche possibilità di vittoria. Inoltre esistono dei problemi tecnici: occorre rivedere i programmi ed aggiornare gli insegnanti, il ministero della Pubblica Istruzione avrà un anno di tempo dall'approvazione della legge per rendere operativo l'insegnamento della materia.



Un'incisione d'epoca di Bartolomeo Pinelli; in alto il «Sexi Robot», illustrazione di Hajime Sorayama

Nel trise anniversario della scomparsa di
LUIGI ALVISI
la figlia Lilliana lo ricorda a quanti lo conobbero
Bologna, 20 gennaio 1992

Nel 50° anniversario della Conferenza di Wannsee dove quattordici alti gerarchi nazisti definirono il criminale progetto della «soluzione finale del problema ebraico», l'ANED, Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei campi nazisti ricorda i sei milioni di uomini, donne e bambini caduti nei campi di concentramento e di sterminio nazisti solo perché erano ebrei.
La moglie Valeria con la figlia Ornella ed il fratello Mario ricordano, a quattro anni dalla sua scomparsa il compagno
BERNARDO TALLARINO
a quanti lo conobbero e stimarono
Milano, 20 gennaio 1992

Nel settimo anniversario della scomparsa di
GINO LENZI
la moglie e la figlia, mai dimenticandolo sottocorrono in sua memoria per l'Unità.
Milano, 20 gennaio 1992

Recorre il 10° anniversario della scomparsa della
AUGUSTO SCHIAVINA
i compagni della Sezione del Pds «Fantonì-Zanardi» lo ricordano e sottoscrivono un contributo per l'Unità.
Bologna, 20 gennaio 1992

Nel quarto anniversario della scomparsa del socio partigiano
CESARE SPOTTI «RAUL»
La sezione Anpi di Castelluccio lo ricorda con profondo rimpianto ed immutata stima.
Castelluccio, 20 gennaio 1992

Vanda Giuliano e Umberto Ranieri hanno appreso con dolore la scomparsa del compagno
NICOLA CHIAFFITTELLA
uomo mite e generoso, amico degli anni di Basilicata.
Roma, 20 gennaio 1992

20/1/1991
È passato un anno dalla morte di
ANGELO DA PONTE
ancora incredula lo piange la figlia Rosa assieme alla mamma Rina ai fratelli Ninni e Lorenzo, alle nipoti, ai nipoti.
Bar, 20 gennaio 1992

A un anno dalla scomparsa di
MERATI GIUSEPPE (PEPPO)
lo ricordano i compagni e gli amici per le sue doti di umanità e onestà. Con grande rimpianto lo ricordano sempre Gigi, Michele, Maria, Marco, Susi, Marzio, Enrica, Giovanni e Mauro.
Nova Milanese (MI), 20-1-1992

COM'E' PICCOLO IL MONDO.

Se distruggono l'Amazzonia, rubano ossigeno anche a te. Per questo, da 20 anni, le battaglie di Greenpeace sono planetarie. Mantieni Greenpeace in azione.

GREENPEACE

C.C.P. n° 67851004, intestato a Greenpeace, Viale Marito Catomoni 28 - 00155 Roma.

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimartiana di martedì 21 e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 21.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di martedì 21 gennaio (alle ore 9.30/13.30/19.22); mercoledì 22 (alle ore 9/14/18/22) giovedì 23 gennaio (alle ore 9/14/16/22).

COMUNE DI CAGLIARI

Licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. d) e 4 Legge n. 14/1973 per affidamento lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento asilo nido ex O.N.M.I. piazza Giovanni XXIII. Base d'asta L. 776.786.910. Categoria di lavoro prescritta A.N.C. o A.R.A. Sardegna: Seconda. Luogo di esecuzione: Cagliari. Termine di esecuzione: gg. 365 naturali consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna. Finanziamento: mutuo Cassa Dd.Pp. Pagamenti: per stati d'avanzamento di importo minimo di L. 70.000.000 al netto del ribasso (o al lordo dell'aumento) e delle ritenute, come da capitolato. Sono ammesse offerte anche di imprese associate o consorzi ai sensi art. 20 e segg. L.N. 584/1977 e succ. modificazioni e integrazioni. Facoltà di svincolarsi dall'offerta: decorsi 180 giorni solari consecutivi dalla data di presentazione dell'offerta senza che sia stata spedita la lettera di aggiudicazione. Sono ammesse anche imprese non iscritte all'A.N.C. o all'A.R.A. con sede in uno stato della Cee alle condizioni di cui agli artt. 13 e 14 L. n. 584/1977. Le richieste di ammissione alla gara, in competente bollo, devono pervenire al comune di Cagliari - sezione appalti e contratti - via Roma 145, 09124 Cagliari corredate da copia del certificato d'iscrizione all'A.N.C. o all'A.R.A. entro e non oltre il 11/02/1992 a pena di esclusione. Gli inviti a presentare offerta saranno spediti entro il 10/06/1992. Indirizzo e telefono ente appaltante: Comune di Cagliari - via Roma 145 - 09124 Cagliari. Tel. 6008210/668351(fax). Essendo l'opera finanziata con mutuo Cassa Dd.Pp. Si applica il disposto dell'art. 13 D.L. n. 55/83 conv. in L. n. 131/83.

Il Segretario Generale Il Sindaco

LEGGE QUADRO DELL'HANDICAP
«Si doveva fare di più»

Il governo ombra per gli Affari sociali e i Gruppi parlamentari comunisti-Pds ne parleranno con i giornalisti e operatori del settore

Mercoledì 22 gennaio 1992 - Ore 11
presso la sala del governo ombra
Palazzo Valdina - P.zza Campo Marzio, 42

INTERVENGO:
On. Anna Maria Finocchiaro - ministro ombra per gli Affari sociali
On. Luigi Benevelli - capogruppo Commissione Affari sociali
On. Anna Maria Pedrazzi - vice presidente gruppo comunista Pds
On. Leda Colombini - commissione Affari sociali
Sen. Ian Ferraguti - segr. presidenza Senato
On. Giuseppe Brescia - commissione Affari sociali
On. Vanda Dignani - commissione Affari sociali